

MIRRORS

"MIRRORS", DANZA E MUSICA IN TOUR IN AFRICA

Danza, musica e videoarte per "Mirrors", spettacolo ideato e prodotto da GRIOTmag e dall'Associazione Culturale LIT, con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che partirà presto in tour per fare tappa ad Addis Abeba il 28 maggio, a Johannesburg il 2 giugno e Dakar l'8 giugno.

Performance multidisciplinare in cui danza, video, musica e voce si intrecciano, "Mirrors" rappresenta un dialogo che connette l'Italia all'Africa e l'Africa all'Italia. Le musiche originali dello spettacolo, coniugano echi e rimandi sonori delle tradizioni musicali italiane e africane: dallo scacciapensieri siciliano, al canto ancestrale di tradizione pugliese, dalle percussioni talking drums, djembe e tamburi salentini alle sonorità underground, quali il gqom sudafricano.

Il tour di Mirrors è realizzato in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura Addis Abeba, Pretoria e Dakar.

L'iniziativa, si inserisce nel programma di promozione integrata della Farnesina, "Italia, Culture, Africa", che con oltre 200 iniziative organizzate attraverso la rete di Ambasciate, Consolati e Istituti di cultura italiani nell'Africa Sub-sahariana, si propone di far incontrare il talento artistico italiano con quello africano, stimolando la conoscenza reciproca tra le culture.

MIRRORS - Origine del progetto

Mirrors parte dall'Italia, Paese che potrebbe essere dipinto come un piccolo continente date le tante regioni e i campanili, e si proietta in Africa, un continente vero e proprio. Entità complesse, entrambe difficilmente racchiudibili in pochi concetti; contraddistinte da un mosaico di culture e tradizioni che si riflettono, scontrano, e contaminano a vicenda, esaltando la ricchezza che le caratterizza.

"Guardarsi allo specchio (che sia un oggetto o una persona) è riconoscersi in un'immagine che va oltre il corpo ma che allo stesso tempo è il corpo, un'immagine che parla e ascolta, che sembra allontanarsi per poi tornare vicina, ponendo al contempo domande e risposte, in un continuo dialogo che oscilla, incessantemente, tra il caos e la quiete, alla ricerca dell'equilibrio," racconta Johanne Affricot, ideatrice e direttrice artistica di *Mirrors*, performance multidisciplinare in cui danza, video, musica, voce, tessono un dialogo che connette l'Italia all'Africa e l'Africa all'Italia.

Lo spettacolo, culmine delle varie anime di *Mirrors*, è scandito da quattro capitoli: Nascita, Incontro, Origine, Contaminazione. Ciascuna di queste finestre offre alla vista e all'ascolto paesaggi eterogenei, in cui identità diverse tra loro, abitano lo spaesamento originario e rivelano, traccia dopo traccia, appartenenze e aspirazioni, in una sorta di canto alle origini, declinato man mano, secondo contributi personali, unici. Questi strumenti di espressione e comunicazione, i corpi e le voci dei giovani interpreti Roberto Lazzari, afrodiscendente italiano di origine brasiliana,

proveniente dal balletto, Ofelya Omoyele Balogun, italiana nigeriana, proveniente dalle danze afro-caraitiche, Andrea Bouothmane, italiano tunisino, proveniente dall'electro, hip-hop e bone-breaking, in scena insieme alla coreografa e performer pugliese Irene Russolillo, incorporano grammatiche fisiche prima sconosciute poi familiari e, contagiandosi in questo incontro, luogo di disagio, scoperta e possibilità di trasformazione, puntano ad assorbire, porosi, i nuovi stimoli e invitano il pubblico a fare lo stesso, lasciando un canale aperto, per cui il dentro e il fuori si compenetrino spontaneamente, amplificato dalla presenza in scenda di altri 10 danzatori esterni.

Nelle musiche originali, realizzate dalla producer toscana ivoriana attiva sulla scena londinese EHUA, emergono echi e rimandi sonori delle tradizioni musicali italiane e africane. Dallo scacciapensieri siciliano, al canto ancestrale di tradizione pugliese, dalle percussioni talking drums, djembe e tamburi salentini alle sonorità underground, quali il gqom sudafricano, fino all'innesto di suoni gutturali e suoni prodotti dal corpo. Questi elementi evocano ed esaltano, in modo minimale o in maniera più riconoscibile, frammenti delle diverse culture e tradizioni, portatrici di idee e processi che fanno parte del nostro bagaglio di vita, cristallizzandoli in una proposta musicale legata geneticamente al processo di scrittura di *Mirrors*.

L'impianto video-installativo, curato dall'artista video e regista teatrale romano Luca Brinchi, vede al suo centro i corpi, declinati e rimodulati in nuove forme, atte a sostenere, allargandone l'immaginario, l'articolazione della composizione coreografica, realizzandosi sia come immagine sia come pura luce.

Nel set visivo curato dal light designer romano Daniele Davino, sperimentazioni tecniche convivono con atmosfere rarefatte; geometrie e dinamiche spaziali, realizzate con elementi di luce led, contribuiscono a creare un'ambientazione viva, che, insieme ai video, amplifica la dinamica dei corpi in scena e della musica.

Partnership con le compagnie di danza locali

GRIOT e gli Istituti Italiani di Cultura di Addis Abeba, Pretoria e Dakar hanno avviato delle collaborazioni con alcune compagnie di danza del territorio - **Destino Dance Company** (Addis Ababa), la quale terrà, subito dopo lo spettacolo *Mirrors*, una sua performance – la '**University of Johannesburg Arts and Culture**' e la **compagnia di danza 'Moving Into Dance Mopathong'** (Johannesburg), la compagnia del Teatro Nazionale Daniel Sorano (Dakar), per integrare e far dialogare altri corpi e movimenti in *Mirrors*. Prima della rappresentazione dello spettacolo, tutti gli studenti e danzatori parteciperanno a un workshop preparatorio di 2-3 giorni condotto dalla coreografa Irene Russolillo.